Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI

***Allegato B*** **(ESTERO)**

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO**

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

| |
|---|
| **TITOLO DEL PROGETTO:**<br>Italian Fraternity |

| |
|---|
| **SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**<br>Settore: G - Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero<br>Area : 6 - Sostegno alle comunità di italiani all'estero |

| |
|---|
| **DURATA DEL PROGETTO:**<br>12 MESI |

**CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO (con particolare specifica della precedente esperienza dell'ente presso cui si realizza il progetto nel Paese o nell'area geografica e indicazioni di eventuali partner esteri):**

Il progetto **Italian Fraternity** intende porre in essere azioni coordinate di assistenza, informazione, integrazione e promozione della Cultura e lingua italiana rivolte agli immigrati italiani dei tre contesti considerati. Di seguito si presenta una breve descrizione dei contesti specifici in cui il progetto si realizzerà.

**7.1.1 Bruxelles (Belgio)**

Il Belgio, ufficialmente Regno del Belgio, è uno Stato federale retto da una monarchia parlamentare, e Stato membro dell'Unione europea situato nell'Europa occidentale. Confina a nord con i Paesi Bassi, a est con la Germania e con il Lussemburgo, a sud e sud-ovest con la Francia e a nord-ovest si affaccia sul mare del Nord.

Il Belgio è diviso in tre regioni: a settentrione le Fiandre, di lingua olandese, comprendono circa il **58% della popolazione totale**. Nel mezzo è situata la **regione della città di Bruxelles, Bruxelles-Capitale che è ufficialmente bilingue, sebbene sia prevalentemente francofona, e nella quale risiede il 10% della popolazione.** A sud la Vallonia comprende il **32% della popolazione complessiva** nazionale, prevalentemente francofona con l'eccezione di una piccola comunità, ai confini con la Germania, la Comunità germanofona del Belgio di lingua tedesca, che comprende i comuni ceduti dalla Germania al Belgio nel 1919 e annessi alla Germania nazista nel 1940-1945. **È stato tra i fondatori dell'Unione europea e la capitale Bruxelles è sede di varie istituzioni comunitarie**. Da quest'antica distribuzione sul territorio belga di due popolazioni di diversa stirpe deriva la duplicità linguistica che ancora oggi caratterizza gli abitanti del Belgio: nelle Fiandre, regione settentrionale del Paese, si parla l'olandese (viene parlato il dialetto fiammingo), mentre in Vallonia, nel Belgio meridionale, viene parlato il francese (in effetti il vecchio dialetto vallone non viene più usato dalla popolazione). In Vallonia è presente, inoltre, una minoranza di lingua tedesca che conta 70 000 rappresentanti, concentrati in nove comuni attorno ai centri di Eupen e Sainth-Vith. **La regione di Bruxelles è invece ufficialmente bilingue, anche se la componente francofona è di gran lunga la principale**. Il 55% circa dei belgi è di lingua madre fiamminga e circa il 38% di lingua madre francese. **A partire dagli anni sessanta il ritmo di accrescimento demografico si è andato progressivamente riducendo**: nel corso di tutto il quarantennio successivo la popolazione belga è aumentata di poco più di un milione di unità. Tale incremento si è verificato soprattutto nel periodo tra il 1961 e il 1980, durante il quale i residenti hanno quasi raggiunto la soglia dei 10 milioni, per poi aumentare di appena 200.000 unità in tutto il ventennio seguente, con tassi medi annui prossimi allo zero. Questa stasi demografica si è manifestata con particolare evidenza negli anni ottanta, durante i quali la popolazione è aumentata di appena 15.000 unità: **al declino del tasso di natalità si è infatti associata in Belgio una notevole**

**riduzione del flusso migratorio dall'estero, depresso dalla crisi del settore siderurgico, il principale sbocco occupazionale del Paese per gli immigrati**. Gli anni novanta sono stati, invece, caratterizzati da un incremento più sostenuto: alla base di questa lieve inversione di tendenza ci sono l'intensificato flusso migratorio. La densità di popolazione del Belgio, con 345 abitanti/km², è la terza più elevata nell'Unione Europea. **La struttura per età mostra una popolazione piuttosto interessata dal problema dell'invecchiamento: la classe di età compresa tra i 15 e i 65 anni rappresenta circa il 65,5% del totale, mentre quella dei giovani al di sotto dei 15 anni raggiunge il 17,5%, con tendenza a un'ulteriore riduzione**. Anche la speranza di vita non mostra divari regionali significativi e si è assestata a 77 anni per gli uomini e a 82 per le donne. La regione più popolata è quella fiamminga, **con il 58% della popolazione totale (6.120.000 abitanti) e una densità di 447 abitanti/km²**; **la concentrazione demografica è invece massima nella regione urbana di Bruxelles, situata al centro di un'area a elevata densità di popolazione delimitata da Anversa, Lovanio, Nivelles, e Gand; l'agglomerato bruxellese supera il milione di abitanti (1.031.000), quasi un decimo della popolazione totale e presenta una densità tipica delle grandi concentrazioni urbane, superiore ai 6.200 abitanti/km².** Lo sviluppo demografico che ha interessato il Belgio all'indomani del secondo conflitto mondiale ha attivato consistenti afflussi di manodopera straniera; l'importanza del fenomeno appare chiara se si **considera il peso percentuale dei residenti di origine straniera sulla popolazione totale (9,8%); tale percentuale risulta la terza più elevata in Europa**. Per tutto il XIX secolo e nei primi decenni del XX i movimenti di emigrazione e di immigrazione sono stati di modesta entità, con una certa prevalenza degli esodi. Dopo la prima guerra mondiale, però, le immigrazioni cominciarono a superare le emigrazioni: molti lavoratori affluirono da nazioni vicine e dall'Italia, creando la comunità degli Italo-belgi, per lavorare nelle industrie e nelle miniere. Alla fine degli anni settanta il numero totale degli stranieri in Belgio sfiorava le 900.000 unità (di cui quasi 300.000 Italiani). Negli anni ottanta la crisi siderurgica ha provocato un declino del flusso migratorio; solo dagli anni novanta, grazie alla migliorata situazione economica, si è registrata una certa ripresa del fenomeno, sia pure a fasi alterne. Secondo le ultime stime i residenti d'origine straniera supererebbero il milione di unità: la seconda comunità più numerosa è quella italiana (253.000). Un belga su cinque ha origini non belghe, e due milioni di belgi hanno immigrati tra i propri antenati.

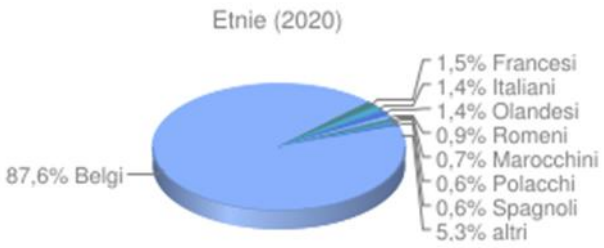
Con il primo Ottocento cominciò a crearsi una piccola comunità di Italiani, quasi tutti settentrionali, nelle principali città della Vallonia ed a Bruxelles: una parte dell'emigrazione italiana nel Belgio si dedicò a lavorare nelle miniere di carbone della Vallonia, ma l'emigrazione fu sempre limitata fino al Novecento. Inoltre si affievolì negli anni del fascismo fino ad essere costituita da poche decine di esuli antifascisti. Dopo la seconda guerra mondiale si ebbe invece una notevole ripresa del flusso emigratorio, principalmente a causa delle distruzioni belliche in Italia. Negli anni in cui vengono conclusi i vari accordi bilaterali tra Italia e Belgio, come il protocollo del 23 giugno 1946 ed il protocollo dell'11 dicembre 1957 gli immigrati italiani si dirigono in misura considerevole verso le miniere di carbone del Belgio: sono circa 24.000 nel 1946, oltre 46.000 nel 1948. Per convincere le persone ad andare a lavorare in miniera in Belgio, l'Italia viene tappezzata di manifesti di colore rosa che presentano unicamente i vantaggi derivanti dal mestiere di minatore: salari elevati, carbone e viaggi in ferrovia gratuiti, assegni familiari, ferie pagate, pensionamento anticipato. Nel 1961 gli italiani rappresentano il 44,2% della popolazione straniera in Belgio, raggiungendo le 200.000 unità. Nel 1956 si ebbe il disastro di Marcinelle, e da allora si ridusse sensibilmente il numero di italiani che lavoravano nelle miniere belghe: emerse così la difficile condizione di quasi la totalità degli italiani emigrati in Belgio, l'integrazione incompleta nel paese che comunque gli offriva un impiego. Di seguito sono indicati i flussi dell'immigrazione italiana in Belgio attraverso il canale di reclutamento della Fédéchar

| ANNO | UOMINI | DONNE | BAMBINI |
|---|---|---|---|

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1946 | 21.322 | 375 | 784 |
| 1947 | 20.898 | 1.230 | 2.401 |
| 1948 | 38.647 | 2.345 | 3.897 |
| 1949 | 865 | 1.708 | 2.159 |
| 1950 | – | 1.498 | 1.981 |
| 1951 | 27.450 | 2.143 | 3.181 |
| 1952 | 3.079 | 1.937 | 3.223 |
| 1953 | 13.634 | 3.158 | 5.255 |
| 1954 | – | 857 | 1.585 |
| 1955 | 12.271 | 557 | 1.290 |
| 1956 | 1.934 | 1.455 | 3.303 |
| TOTALE | 140.100 | 17.263 | 29.065 |

Fonte: Fédéchar, Convois d'Italiens, 1957

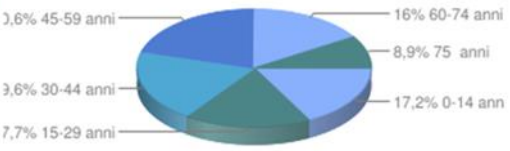
Dopo gli anni '70 l'emigrazione si è andata riducendo e vi risiedono attualmente circa 290.000 cittadini italiani. Negli ultimi decenni, con la creazione e lo sviluppo dell'Unione europea e della NATO, che hanno sede centrale a Bruxelles, molti funzionari e impiegati italiani, nonché gli impiegati dell'indotto istituzionale (liberi professionisti, lobbisti, associazioni non governative) vi si sono trasferiti a vivere con le rispettive famiglie (anche se temporaneamente). Inoltre, si registra un nuovo flusso migratorio dall'Italia anche nel settore terziario, soprattutto avanzato. Di seguito è riportata la divisione etnica del Belgio, da cui emerge come gli italiani rappresentino la seconda nazionalità di immigrati.




Fonte dei dati: DeAgostini 2020

La popolazione tende all'anzianità, un problema comune a tutta l'Europa occidentale ed alle nazioni più avanzate:

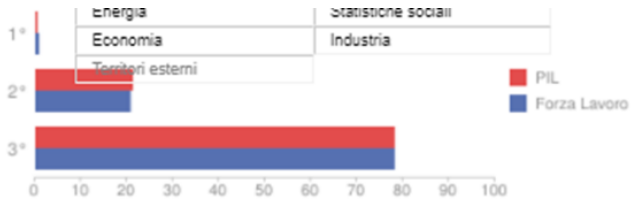
| Popolazione % fasce età | | | Espandi |
|---|---|---|---|
| DESCRIZIONE | VALORE | UNITÀ MISURA | ANNO |
| 0-14 anni | 17,2 | % | 2018 |
| 15-29 anni | 17,7 | % | 2018 |




Fonte dei dati: DeAgostini 2020

La situazione economica è molto stabile, sebbene influenzata negativamente dal 2020, come tutte le altre nazioni:

**Congiuntura economica.**
Cresciuta dell'1,4% nel 2019, l'economia belga è indirizzata verso una forte contrazione dell'8,75% nel 2020 e verso un rimbalzo nel 2021 (+6,5%), guidato dai consumi interni; gli investimenti dovrebbero invece ristagnare. Atteso anche un aumento della disoccupazione, nonostante il deciso intervento pubblico.




| Economia - Dati generali | | | Espandi |
|---|---|---|---|
| DESCRIZIONE | VALORE | UNITÀ MISURA | ANNO |
| Aiuti verso l'estero | 2 347,97 | ml $ USA | 2018 |
| Aiuti verso l'estero % PIL | 0,440 | % PIL | 2018 |

| Economia - Occupazione | | | Espandi |
|---|---|---|---|
| DESCRIZIONE | VALORE | UNITÀ MISURA | ANNO |
| F | 46,7 | % | 2019 |
| M | 53,3 | % | 2019 |

| Economia - Disoccupazione | | | |
|---|---|---|---|
| DESCRIZIONE | VALORE | UNITÀ MISURA | ANNO |
| Disoccupazione | 5,4 | % | 2019 |
| F | 43,1 | % | 2019 |

Fonte dei dati: DeAgostini 2020

Anche gli investimenti nel Welfare sono molto elevati, garantendo una adeguata qualità della vita ai cittadini:

| Statistiche Sociali - Istruzione | | | Espandi |
|---|---|---|---|
| DESCRIZIONE | VALORE | UNITÀ MISURA | ANNO |
| Aspettativa di vita scolastica | 19,8 | anni | 2017 |
| Durata media della scolarizzazione | 11,8 | anni | 2018 |

| Statistiche Sociali - Tasso di scolarità | | | Espandi |
|---|---|---|---|
| DESCRIZIONE | VALORE | UNITÀ MISURA | ANNO |
| Insegnanti 1° livello | 72 269 | unità | 2017 |
| Insegnanti 2° livello | 132 043 | unità | 2017 |

| Statistiche Sociali - Protezione sociale | | | |
|---|---|---|---|
| DESCRIZIONE | VALORE | UNITÀ MISURA | ANNO |
| Spesa dello Stato per la protezione soc. | 28,8 | % PIL | 2018 |
| Spesa dello Stato per la protezione sociale | 37 | % delle spese totali | 2018 |

| Statistiche Sociali - Sanità | | | Espandi |
|---|---|---|---|
| DESCRIZIONE | VALORE | UNITÀ MISURA | ANNO |
| Medici | 3,13 | ogni 1000 ab. | 2018 |
| Posti letto osp. | 5,58 | ogni 1000 ab. | 2019 |

Fonte dei dati: DeAgostini 2020

**Bruxelles** è un'area metropolitana del Belgio che circonda il comune omonimo e la sua area urbana. Considerata la capitale de facto dell'Unione europea in quanto sede di varie istituzioni, tra cui la Commissione europea, il Consiglio europeo, il Consiglio dell'Unione europea e, parzialmente, il Parlamento europeo (ufficialmente con sede a Strasburgo), ospita anche il quartier generale della NATO, il Comitato delle Regioni e il Comitato economico e sociale. Bruxelles ha diverse università, quattro di queste sono l'Université Libre de Bruxelles (ULB), la Vrije Universiteit Brussel (VUB), le Facultés universitaires Saint-Louis (FUSL) e la Katholieke Universiteit Brussel (KUB) nonché le facoltà di medicina dell'Université catholique de Louvain (UCL), situata nel quartiere Alma presso il grande ospedale "Saint Luc". Il Palazzo delle Accademie di Bruxelles ospita sia l'Accademia reale di scienze, lettere e belle arti del Belgio, detta "Teresiana", che è l'accademia delle scienze della Comunità francofona

del Belgio, sia l'Accademia reale fiamminga del Belgio per le scienze e le arti, che funge da accademia delle scienze della Comunità fiamminga del Belgio. La presenza di stranieri impegnati nelle istituzioni internazionali e studenti è quindi elevatissima. Statisticamente, l'area metropolitana di Bruxelles è suddivisa in tre livelli: l'agglomerazione centrale (geoperationaliseerde agglomeratie); i sobborghi (banlieue o buitenwijken); l'hinterland (forensenwoonzone, o zona di pendolarismo). La presenza di immigrati è rilevanti, e si stima che in tutto il Belgio siano presenti **290.000 italiani**, mentre è meno facile definire il numero di italiani presenti a Bruxelles, considerando che in molti lavorano periodicamente qui o vi risiedono per motivi di studio. Sicuramente, come emerge dal Rapporto AIRE 2020 (Anagrafe Italiani residenti all'estero), il Belgio è stata la terza meta al mondo per italiani trasferitisi, con un aumento del **27.3%** rispetto al 2006

| | **Indice di sviluppo umano** | **Popolazione** | **Totale stranieri** |
|---|---|---|---|
| **Belgio** | 0,919 (17° posto) | 11.492.641 ab. (stima 2020) | |
| **Bruxelles** | | 1.208.542 (gennaio 2019) | 417.107 |
| Di cui maschi | | | 207.752 (49,8%) |
| Di cui femmine | | | 209.355 (50,2%) |

Sono presenti **cinque Comites** (Comitato degli italiani all'estero) a **Bruxelles**, Genk, Mons, Charleroi, Liege, che tra l'altro gestiscono una radio e attività di coordinamento tra gli italiani. Sono presenti oltre trenta tra enti e associazioni maggiori, che rappresentano settorialmente gli italiani, ed una decina, tra cui il Patronato I.T.A.L. Uil (Istituto di Tutela e assistenza ai Lavoratori Unione Italiana Lavoro) e MCL hanno sede a Bruxelles. È quindi limitata la possibilità per gli italiani residenti a Bruxelles, che si sono trasferiti temporaneamente per motivi di studio e lavoro di ottenere assistenza, informazioni, di usufruire di attività di aggregazione ed integrazione, lasciando quindi numerose criticità inevase.

### 7.1.2 Strasburgo (Francia)

La Francia è uno Stato situato nell'Europa occidentale ma che possiede territori disseminati su più oceani e altri continenti, appartenenti ai territori delle ex colonie e dei domini. La Francia è una repubblica costituzionale unitaria avente un regime semipresidenziale, fondatrice dell'Unione Europea, membro permanente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite ed uno stato aderente all'NATO, al G7, al G20, alla zona euro, allo Spazio Schengen ed ospita la sede del Consiglio d'Europa, del Parlamento europeo e dell'UNESCO. La popolazione totale della Francia è di circa 67,2 milioni d'abitanti, secondo le stime pubblicate dall'INSEE, che la rendono il secondo stato più popolato dell'Unione europea dopo la Germania. Inoltre è anche lo stato più esteso dell'Unione europea e il terzo paese più vasto d'Europa. Il francese è la seconda lingua più studiata al mondo ed è una delle sei lingue ufficiali dell'Organizzazione delle Nazioni unite.

La Francia confina a nord con il Belgio, la Germania e Lussemburgo, a est con la Svizzera, a sud-est con l'Italia e con il Principato di Monaco e a sud-ovest con Spagna e Andorra. Nel l'Istituto nazionale di statistica e degli studi economici (INSEE) stima che ci siano poco più **6,7 milioni di immigrati** (stranieri nati al di fuori del territorio), che rappresentano l'**11% della popolazione**. Questo la pone al sesto posto nel mondo, dopo gli Stati Uniti d'America (42,8 milioni), la Russia (12,3), l'Arabia Saudita (7,3), il Canada (7,2), la Germania (7,1) precedendo il Regno Unito (6,5) e la Spagna (6,4). I figli d'immigrati, discendenti diretti di uno o due immigrati, sono 6,5 milioni di persone, cioè un altro 11 % della popolazione. Tre milioni di loro avevano entrambi i genitori immigrati. La percentuale di stranieri in Francia è paragonabile ad altri paesi dell'Europa occidentale, come Regno Unito (11,4%), Germania (8,7%), Spagna (12,2%), e inferiore a Paesi Bassi (20,6%), e Svizzera (22,1%). Gli immigrati sono principalmente originari dell'Unione europea (34%), del Maghreb (30%), dell'Asia (14%, di cui un terzo della Turchia) e dell'Africa subsahariana (11%). L'immigrazione in Francia ha inizio nel XIX secolo e la maggior parte degli immigrati provenivano dall'Europa (Belgio, Germania, Italia, Spagna, Portogallo, Grecia, Armenia), dai paesi del Maghreb e dell'Africa nera, dell'ex Indocina francese, soprattutto del Vietnam. Secondo una pubblicazione del Centre Interdisciplinaire de Recherche sur la Culture des Échanges (CIRCE) dell'Università Sorbona - Parigi 3, oggi la comunità francese con ascendenze italiane è stimata intorno ai 4 milioni di individui (circa il 7% della popolazione totale), mentre secondo i dati ufficiali dell'AIRE relativi al 2019 i cittadini italiani residenti in Francia risultavano **348.722**, e **370.000** secondo il "Rapporto Italiani nel mondo 2018" della Fondazione Migrantes. È a partire dalla metà dell'Ottocento che l'immigrazione italiana in Francia cominciò ad assumere le caratteristiche di fenomeno di massa. Secondo un censimento sulle comunità straniere residenti effettuato nel 1851 dalle autorità francesi, vi risultò che dei circa 380.000 stranieri residenti, 63.000 erano italiani (in primo luogo piemontesi). Il numero degli italiani residenti in Francia crebbe rapidamente per tutto il XIX secolo, arrivando a quota 163.000 nel 1876 e 240.000 nel 1881. Fino alla vigilia della prima guerra mondiale, l'emigrazione italiana in Francia fu prevalentemente di tipo economico. Nel paese vi era infatti una grossa carenza di manodopera interna, in modo particolare nei settori agricolo, industriale (fabbriche e miniere) ed edile. Le richieste francesi di manodopera italiana, crebbero alla fine del primo conflitto mondiale, dove la Francia, malgrado fu una delle potenze vincitrici della guerra, subì enormi. Questa situazione indebolì ancor di più la già debole demografia francese, per cui l'immigrazione italiana, ma in generale quella straniera, servì anche a colmare questa grave carenza. Con l'avvento del fascismo in Italia, all'emigrazione di tipo economico si aggiunse anche quella di tipo politico. Nel corso degli

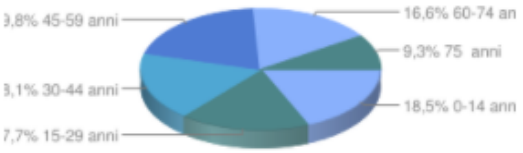
anni 1920 molti furono i politici italiani di vari orientamenti avversi al regime di Mussolini che furono costretti a rifugiarsi in Francia. a collettività italiana in Francia nel 1931 arrivò a superare quota 800.000 residenti, e successivamente i flussi si interruppero con lo scoppio del secondo conflitto mondiale. Al termine della seconda guerra mondiale, i flussi migratori dall'Italia ripresero nuovamente, ma furono molto meno intensi rispetto a quelli registrati tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX. A partire dagli anni 1940 si assistette alla contrazione del numero di italiani residenti, dovuto alle massicce naturalizzazioni e al crescente numero di rimpatri. Nel 1946, infatti, si ridussero a 450.000, che divennero 570.000 nel 1968, per poi calare nuovamente ai 460.000 del 1975 fino ai 350.000 del 1981. Nel corso dei decenni il fenomeno dell'immigrazione italiana in Francia tese quindi a esaurirsi e contemporaneamente mutò fisionomia. Se agli inizi del Novecento era un'immigrazione costituita perlopiù da contadini, minatori e operai, a partire dagli anni del boom economico, cominciarono ad affluire lavoratori più qualificati. Inoltre molti degli italiani già residenti nel paese si videro elevarsi socialmente, divenendo liberi professionisti, commercianti e imprenditori, questi ultimi, operarono molto nel settore della ristorazione. Gli immigrati italiani furono spesso vittime di episodi di discriminazione, di ostilità e di violente aggressioni ricevute da una parte non poco consistente della popolazione locale. Basti pensare al massacro di Aigues-Mortes avvenuto tra il 16 e il 20 agosto 1893, dove una folla inferocita di lavoratori francesi si scagliò violentemente contro i lavoratori italiani, rei secondo loro di togliere il lavoro nelle saline del luogo, perché pagati con salari nettamente inferiori. Il bilancio ufficiale registrò la morte di nove italiani uccisi.

Di seguito è riportata la divisione etnica della Francia, da cui emerge come gli italiani rappresentino una delle nazionalità di immigrati più ampie.

Fonte dei dati: DeAgostini 2020

La popolazione tende all'anzianità, un problema comune a tutta l'Europa occidentale ed alle nazioni più avanzate:

| Popolazione % fasce età | | | Espandi |
|---|---|---|---|
| DESCRIZIONE | VALORE | UNITÀ MISURA | ANNO |
| 0-14 anni | 18,5 | % | 2018 |
| 15-29 anni | 17,7 | % | 2018 |

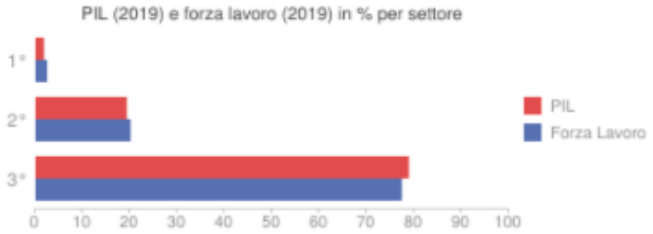



Fonte dei dati: DeAgostini 2020

La situazione economica è molto stabile, sebbene influenzata negativamente dal 2020, come tutte le altre nazioni:

## Economia

**Congiuntura economica.**
Le rigorose misure di contenimento della pandemia hanno colpito duramente l'economia francese che, dopo essere cresciuta dell'1,5% nel 2019, dovrebbe contrarsi di oltre il 10% nel 2020, senza recuperare il terreno perduto nel 2021. Soffrono in particolare settori centrali come il turismo e le attività aperte al pubblico.




| Economia - Dati generali | | | Espandi |
|---|---|---|---|
| DESCRIZIONE | VALORE | UNITÀ MISURA | ANNO |
| Aiuti verso l'estero | 12 839,67 | ml $ USA | 2018 |
| Aiuti verso l'estero % PIL | 0,462 | % PIL | 2018 |

| Economia - Occupazione | | | Espandi |
|---|---|---|---|
| DESCRIZIONE | VALORE | UNITÀ MISURA | ANNO |
| F | 48,5 | % | 2019 |
| M | 51,5 | % | 2019 |

| Economia - Disoccupazione | | | |
|---|---|---|---|
| DESCRIZIONE | VALORE | UNITÀ MISURA | ANNO |
| Disoccupazione | 8,2 | % | 2019 |
| F | 48 | % | 2019 |

Fonte dei dati: DeAgostini 2020

Anche gli investimenti nel Welfare sono molto elevati, garantendo una adeguata qualità della vita ai cittadini:

| Statistiche Sociali - Istruzione | | | Espandi |
|---|---|---|---|
| DESCRIZIONE | VALORE | UNITÀ MISURA | ANNO |
| Aspettativa di vita scolastica | 15,6 | anni | 2017 |
| Durata media della scolarizzazione | 11,4 | anni | 2018 |

| Statistiche Sociali - Tasso di scolarità | | | Espandi |
|---|---|---|---|
| DESCRIZIONE | VALORE | UNITÀ MISURA | ANNO |
| Insegnanti 1° livello | 229 471 | unità | 2013 |
| Insegnanti 2° livello | 457 049 | unità | 2013 |

| Statistiche Sociali - Protezione sociale | | | |
|---|---|---|---|
| DESCRIZIONE | VALORE | UNITÀ MISURA | ANNO |
| Spesa dello Stato per la protezione soc. | 31,2 | % PIL | 2018 |
| Spesa dello Stato per la protezione sociale | 42,6 | % delle spese totali | 2018 |

| Statistiche Sociali - Sanità | | | Espandi |
|---|---|---|---|
| DESCRIZIONE | VALORE | UNITÀ MISURA | ANNO |
| Medici | 3,5 | ogni 1000 ab. | 2019 |
| Posti letto osp. | 6,1 | ogni 1000 ab. | 2019 |

Fonte dei dati: DeAgostini 2020

**Strasburgo** è una città della Francia orientale, capoluogo della regione Grande Est e del dipartimento del Basso Reno, al confine con la Germania sulla riva sinistra del Reno. La città fa parte di un agglomerato urbano transfrontaliero di **1.145.000 abitanti** che comprende anche la città tedesca di Kehl. Strasburgo è sede, con Bruxelles, del parlamento europeo. Ospita, inoltre, il Consiglio d'Europa. È presente l'Università di Strasburgo, la seconda più importante università francese, e la prestigiosa Scuola Nazionale della Pubblica Amministrazione (ENA) fondata dal presidente De Gaulle. L'11 dicembre 2018 la zona del Christkindelsmärik, a breve distanza dalla sede del parlamento europeo, è stata teatro di un grave attentato terroristico. l territorio cittadino conta più del

**60% della popolazione della comunità urbana di Strasburgo**, che ha in totale **451.000** abitanti su 306 km². La presenza di stranieri impegnati nelle istituzioni internazionali e studenti è quindi rilevante: si stima che in tutto la Francia siano presenti **434.085 italiani**, il **9.7%** degli immigrati complessivi.

| | **Indice di sviluppo umano** | **Popolazione** | **Totale stranieri** |
|---|---|---|---|
| **Francia** | 0,891 (26° posto) | 64 897 954 ab. (stima 2020) | 6.700.000 ca. ab. (stima 2018) |
| **Strasburgo** | | 277.270 (gennaio 2019) | / |
| Di cui maschi | | | / |
| Di cui femmine | | | / |

Sono presenti a **Bastia, Bordeaux, Chambery, Digione, Grenoble, Lille, Lione, Marsiglia, Metz, Mulhouse, Nice, Parigi, Toulouse i Comites**(Comitato degli italiani all'estero) assenti quindi a Strasburgo. I dati sulla presenza degli italiani sono informali, legati soprattutto ai flussi di lavoratori, studenti, ricercatori e studenti presenti, spesso non iscritti all'AIRE. Anche le associazioni presenti hanno il carattere dell'informalità, ad esclusione della presenza stabile del Movimento Cristiano Lavoratori-MCL. È quindi sottodimensionata la possibilità per gli italiani presenti a Strasburgo, che si sono trasferiti temporaneamente per motivi di studio e lavoro di ottenere assistenza, informazioni, di usufruire di attività di aggregazione ed integrazione, lasciando quindi numerose criticità inevase. La rete tra italiani a livello istituzionale è appena embrionale, ed anche i dati sono incompleti e provvisori.

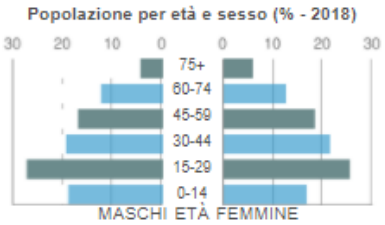
### 7.1.3 Tirana (Albania)

L'Albania è uno Stato situato nella penisola balcanica. Confina a nord-ovest con il Montenegro, a nord-est con il Kosovo a est con la Macedonia del Nord e a sud con la Grecia. Le sue coste si affacciano sul Canale d'Otranto e sullo Ionio. Il paese, con i suoi confini, ha una superficie di 28.756 km² e una popolazione di **2,8 milioni di abitanti**. Dal 1944 al 1990 l'Albania fu uno Stato comunista estremamente isolazionista, mentre dal 1998 l'Albania è una repubblica parlamentare, membro delle Nazioni Unite, della NATO, dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, del Consiglio d'Europa, dell'Organizzazione mondiale del commercio e uno dei membri fondatori dell'Unione per il Mediterraneo. Dal 24 giugno 2014 l'Albania è ufficialmente candidata per l'adesione all'Unione europea dopo aver richiesto formalmente l'adesione all'UE il 28 aprile 2009. Riforme di libero mercato hanno aperto il paese agli investimenti stranieri, in particolare nello sviluppo di infrastrutture energetiche e di trasporto. La capitale d'Albania è **Tirana**. Altri maggiori centri urbani sono Durazzo, Valona, Scutari e Argirocastro.

Nel novembre del 1940, dopo il disastroso attacco italiano alla Grecia, un terzo del territorio albanese fu occupato dai greci. In seguito all'intervento della Germania - subentrata nel 1941 in sostegno all'Italia - la Jugoslavia e la Grecia passarono sotto il controllo delle forze italo-tedesche, mentre il Kosovo e l'Epiro del nord furono annesse all'Albania. La situazione cambiò nuovamente dopo la firma dell'armistizio con gli angloamericani da parte del governo Badoglio (armistizio di Cassibile), che spinse i tedeschi ad invadere l'Albania. Dal 1946 al 1990 l'Albania fu uno Stato comunista estremamente isolazionista, stalinista e anti-revisionista. Enver Hoxha morì nel 1985, lasciando il potere al suo fedelissimo Ramiz Alia. Quest'ultimo, a causa di massicce proteste e dal clima di insopportabile pressione, concesse le prime elezioni libere nel 1991: l'esperienza comunista, complice anche la grave situazione economica, era da considerarsi formalmente conclusa. Il paese soffriva però di molti problemi legati al limitatissimo sviluppo socio-economico: furono decine di migliaia gli albanesi, in questi anni, che decisero di partire alla volta dell'Italia e si riversarono via mare sulle coste della Puglia, lungo il litorale salentino tra Brindisi e Otranto. La composizione etnica è piuttosto uniforme, con il **98% della popolazione che è albanese**.

## Popolazione

La percentuale di popolazione urbana è tra le più basse in Europa, mentre l'indice di natalità resta tra i più alti.
Minoranze consistenti di albanesi sono presenti in Kosovo, Grecia e Macedonia del Nord.




| Dati Demografici | | | Espandi |
|---|---|---|---|
| DESCRIZIONE | VALORE | UNITÀ MISURA | ANNO |
| Crescita annua | 0,1 | % | 2015-2020 |
| Divorzi | 1,7 | ‰ | 2018 |

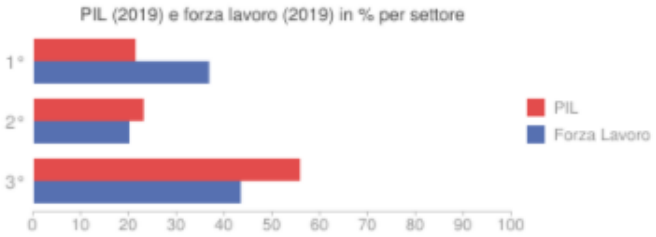
| Etnie | | | Espandi |
|---|---|---|---|
| DESCRIZIONE | VALORE | UNITÀ MISURA | ANNO |
| Albanesi | 82,6 | % | 2011 |
| Greci | 0,9 | % | 2011 |

Fonte dei dati: DeAgostini 2020

La diaspora albanese, avvenuta col definitivo controllo turco-ottomano dei territori abitati dagli albanesi, ha riguardato molti paesi e in particolare l'Italia. Si calcola che la più antica e massiccia migrazione fu quella che riguardò un cospicuo gruppo di famiglie (fis) e interi villaggi (katund) e città (qytez o horë) che esuli dalle diverse parti d'Albania, specialmente l'Epiro, così come la Morea e l'Attica, si rifugiarono nel Regno di Napoli e nella Repubblica di Venezia. I loro discendenti sono gli albanesi d'Italia (arbëreshët), che conservano ancora lingua, rito religioso, usi e costumi d'origine, e vive dislocata in un'area geografica (Arbëria) sparsa in sette regioni del sud Italia (soprattutto in Calabria e in Sicilia, così come in Molise, Basilicata, Puglia, Campania ed Abruzzo). Le religioni più praticate in Albania sono l'Islam e il Cristianesimo. Nella storia dello Stato non si sono registrati particolari fenomeni di estremismo religioso e le varie confessioni normalmente convivono senza problemi. In Albania ci sono università di diritto pubblico statali e private che sono nella fase di sviluppo dei curricula accademici per il riconoscimento del titolo di studio con ECTS European Credit Transfer System, con obiettivo l'integrazione nel sistema accademico e universitario dell'Unione Europea, secondo il processo della dichiarazione di Bologna. Molte hanno sedi a Tirana, come l'Università di Tirana, la prima università fondata in Albania, nel 1957, l'Università Politecnica di Tirana, l'Università statale Agraria, Accademia statale delle Belle Arti e della Musica, l'Università dello Sport (Istituto statale unico per la Ricerca in Medicina Sportiva, l'Educazione Fisica e per lo Sport). La lingua italiana è la lingua straniera più conosciuta, avvenuta anche grazie alla visione e all'ascolto di canali televisivi e radio italiani via satellite o terrestre, hanno permesso un ampliamento della conoscenza della lingua italiana. I rapporti culturali reciproci sono di antica data, non solo nella conoscenza linguistica dell'italiano in Albania, ma soprattutto dalla storica presenza della minoranza albanese d'Italia) che dal XV secolo vive nel meridione d'Italia. Negli ultimi anni i progetti culturali fra i due Paesi si intrecciano con maggiore intensità. Lo studio e la conoscenza dell'italiano è sostenuta, inoltre, dal "Programma Illiria" (convenzione politica ottenuta con accordi bilaterali dei governi italiano e albanese), che offre la possibilità di studiare la lingua italiana a diversi alunni delle scuole pubbliche statali del primo ciclo fino alle medie superiori nelle sessioni bilingue in Albania e a studenti albanesi di studiare anche in Italia. Il programma di Protocollo Scientifico Italia-Albania prevede anche la formazione continua di docenti, professori, insegnanti e traduttori albanesi, anche nell'ambito del Dipartimento di Italianistica della Facoltà delle Lingue Straniere e del Dipartimento di Scienze Pedagogiche e di Psicologia della Facoltà delle Scienze Sociali dell'Università di Tirana. Nel 2016, nelle scuole pubbliche statali e regionali paritarie in Italia studiano circa 70.000 alunni albanesi e nelle università italiane risultavano iscritti più di 11.397 studenti universitari albanesi. Gli scambi culturali sono reciproci: l''Istituto Italiano di Cultura a Tirana organizza eventi di promozione culturale dedicati all'arte, alla musica e alla letteratura italiana che coinvolgono artisti italiani, europei e albanesi, ed anche in Italia esiste dal 2011 il Centro di Cultura Albanese che organizza eventi di promozione culturale dedicati all'arte e alla cultura albanese che coinvolgono artisti ed intellettuali albanesi e italiani. Il sistema socio-economico dell'Albania è considerato quello di un "Paese in Via di Sviluppo", secondo la metodologia del Fondo monetario internazionale (IMF) e delle Nazioni Unite (UN). La caduta del regime politico comunista del 1990 è infatti avvenuta più tardi e in modo più caotico rispetto agli altri paesi dell'Europa dell'Est, ed è stata caratterizzata da un massiccio esodo di rifugiati politici ed emigranti economici verso l'Italia e la Grecia nel 1991 e nel 1992. I primi tentativi di riforma cominciarono all'inizio del 1992, dopo che il valore reale del PIL era diminuito di oltre il 50% rispetto al picco del 1989. A partire dagli anni 2000, però, il paese ha fatto passi da gigante e ha finalizzato in maniera molto soddisfacente la transizione verso un'economia di mercato. Gli investimenti sono in continua crescita, in particolare per il settore energetico.

## Economia

**Congiuntura economica.**
Già in rallentamento nel 2019, l'economia è prevista in riduzione del 4,75% nel 2020, per gli effetti della crisi europea su turismo, rimesse e investimenti.




| DESCRIZIONE | VALORE | UNITÀ MISURA | ANNO |
|---|---|---|---|
| Aiuti dall'estero | 344,31 | ml $ USA | 2018 |
| Aiuti dall'estero % PIL | 2,264 | % PIL | 2018 |

**Economia - Occupazione** *Espandi*

| DESCRIZIONE | VALORE | UNITÀ MISURA | ANNO |
|---|---|---|---|
| F | 41,5 | % | 2019 |
| M | 58,5 | % | 2019 |

**Economia - Disoccupazione**

| DESCRIZIONE | VALORE | UNITÀ MISURA | ANNO |
|---|---|---|---|
| Disoccupazione | 12,3 | % | 2019 |
| F | 39 | % | 2019 |

Fonte dei dati: DeAgostini 2020

Gli investimenti sociali sono limitati rispetto agli standard occidentali, ed ancora oggi molti giovani albanesi emigrano in Europa alla ricerca di salari più equi e una qualità della vita maggiore:

**Statistiche Sociali - Istruzione** *Espandi*

| DESCRIZIONE | VALORE | UNITÀ MISURA | ANNO |
|---|---|---|---|
| Analfabeti | 1,9 | % | 2018 |
| Aspettativa di vita scolastica | 14,7 | anni | 2018 |

**Statistiche Sociali - Tasso di scolarità** *Espandi*

| DESCRIZIONE | VALORE | UNITÀ MISURA | ANNO |
|---|---|---|---|
| Insegnanti 1° livello | 9 723 | unità | 2018 |
| Insegnanti 2° livello | 24 008 | unità | 2018 |

**Statistiche Sociali - Protezione sociale**

| DESCRIZIONE | VALORE | UNITÀ MISURA | ANNO |
|---|---|---|---|
| Spesa dello Stato per la protezione soc. | 9,3 | % PIL | 2018 |
| Spesa dello Stato per la protezione sociale | 32,1 | % delle spese totali | 2018 |

**Statistiche Sociali - Sanità** *Espandi*

| DESCRIZIONE | VALORE | UNITÀ MISURA | ANNO |
|---|---|---|---|
| Medici | 1,22 | ogni 1000 ab. | 2016 |
| Posti letto osp. | 2,9 | ogni 1000 ab. | 2018 |

**Statistiche Sociali - Malattie** *Espandi*

| DESCRIZIONE | VALORE | UNITÀ MISURA | ANNO |
|---|---|---|---|
| AIDS | -0,1 | % adulti | 2017 |
| tubercolosi | 18 | ogni 100 000 ab. | 2018 |

Fonte dei dati: DeAgostini 2020

**Tirana** è la capitale e maggiore città dell'Albania. Comune capoluogo della prefettura omonima, è la città più grande per area e popolazione della Repubblica d'Albania. La sua estensione territoriale la rende uno dei comuni più estesi d'Europa. È stata insignita del titolo di **Capitale europea della gioventù per il 2022**. Nel corso del 1950

Tirana sperimentò una rapida crescita industriale e la popolazione aumentò a circa 137.000 entro il 1960. Dopo la fine del regime comunista nel 1991, Tirana vide la crescita più rapida della popolazione quando molti albanesi dalle zone rurali si trasferirono nella capitale in cerca di una vita migliore. Nel 1990 Tirana aveva 250.000 abitanti, ma da allora la popolazione è aumentata ad oltre 600.000. A partire dal 2018, la popolazione urbana della città è ufficialmente stimata a **618.431 abitanti**. La presenza di stranieri residenti non è rilevante come gli altri due contesti considerati: la città del resto non ospita istituzioni internazionali, non ha un ruolo di rilievo nell'economia-mondo ed anzi appartiene ad uno Stato sviluppatosi solo recentemente. La principale componente straniera sono proprio gli italiani, in virtù delle forti radici economiche e culturali che hanno unito i due paesi: sono numerose le aziende italiane che hanno delocalizzato in Albania, e secondo i dati AIRE 2020 sono 1.838 gli stabilmente residenti, una cifra che almeno triplica considerando quelli presenti temporaneamente e non iscritti. Non sono particolarmente attività associative, essendo presenti in particolari enti rivolti a professionisti, come la sede locale della Camera di Commercio Italiana, e l'Associazione Pensionati Italiani, la sede del Movimento Cristiano Lavoratori. Un fenomeno recente è proprio lo spostamento dei pensionati italiani in Albania, in virtù di accordi tra i due Stati che permettono di godere della qualità della vita locale mantenendo il valore della pensione come in Italia.

| | **Indice di sviluppo umano** | **Popolazione** | **Totale stranieri** |
|---|---|---|---|
| **Albania** | 0,791 (69° posto) | 2.845.955 ab. (stima 2020) | 2% della popolazione (stima 2018) |
| **Tirana** | | 1.838 | / |
| Di cui maschi | | | / |
| Di cui femmine | | | / |

Sono quindi numerose le difficoltà per gli emigrati italiani in Albania, in particolar modo legati alla mancanza di una rappresentanza associativa e da forme di coordinamento. Sono poco presenti le attività di promozione culturale, svolte principalmente a livello istituzionale, e le difficoltà relative alla tracciabilità degli italiani che risiedono qui anche per periodi di tempo limitati sono emerse durante il 2020 con tutte le complessità di rimpatrio e assistenza per la pandemia Covid-19, nonostante la forte cooperazione tra l'Italia e l'Albania.

Alla luce dei contesti appena analizzati si è sintetizzato la situazione in base alle criticità presente e gli indicatori di controllo:

| **Criticità/bisogni** | **Indicatori** |
|---|---|
| Scarsi mezzi e strumenti per assistere ed informare gli italiani all'estero | N. di ricerche, report e altri materiali prodotti e pubblicati sullo stato dei minori e dei servizi di assistenza nei contesti considerati<br>N. ore dedicate all'assistenza, orientamento ed |

| | |
|---|---|
| Difficoltà di integrazione nel tessuto locale per i cittadini emigrati | informazione rivolta agli italiani emigrati<br>N. di italiani emigrati assistiti<br>N. delle attività di promozione della lingua e Cultura italiana organizzate<br>N. degli italiani emigrati partecipanti alle attività organizzate |
| Ridotta presenza di reti e network tra italiani nelle città considerate, ed eccessiva frammentazione delle stesse | |
| Ridotta presenza delle attività di promozione della Cultura italiana, per gli italiani emigrati e la cittadinanza locale | |

Di seguito riportiamo i valori relativi agli indicatori ex ante del progetto nei contesti considerati (si specifica che causa pandemia Covid-19 i dati riportati potranno essere del tutto assenti o riferiti a stime in base al 2019):

| SEDI | Indicatori | Valori Ex Ante |
|---|---|---|
| **MCL BELGIO**<br>**MCL FRANCIA**<br>**MCL ALBANIA** | N. di ricerche, report e altri materiali prodotti e pubblicati sullo stato dei minori e dei servizi di assistenza nei contesti considerati | **N.2 pubblicazioni di report e analisi di supporto al progetto**, a seguito di ricerche e studi, da diffondere presso i canali di comunicazione abituali |
| | N. di italiani emigrati assistiti | **N. 300 italiani** assistiti attraverso l'attività di assistenza e informazione nei tre contesti considerati |
| | Ore dedicate all'assistenza, orientamento ed informazione rivolta agli italiani emigrati | **N. 600 ore di attività di assistenza ed informazione** svolta a favore degli italiani immigrati nei tre contesti considerati |
| | N. delle attività di promozione della lingua e Cultura italiana organizzate | **N. 3 corsi di lingua italiana organizzati** nei tre contesti considerati |
| | N. degli italiani emigrati partecipanti alle attività organizzate | **N. 30 partecipanti** ai corsi di lingua italiana organizzati nei tre contesti considerati |

| | | |
|---|---|---|
| | | |
| | N. attività di comunicazione per la promozione delle iniziative | **N. 3 attività di comunicazione** per la promozione delle iniziative |

**L'ente proponente è direttamente presente con iniziative e progetti propri nei tre contesti considerati**. Qui di seguito una presentazione sintetica di quanto realizzato nei paesi tra 2019 e 2020:

| Città | Attività svolte |
|---|---|
| **Bruxelles** | Organizzazione di n. 2 attività di integrazione con la comunità locale e di promozione della Cultura italiana in occasione di ricorrenze italiane<br><br>Erogazione di attività di assistenza fiscale, legale e abitativa svolta nei confronti degli italiani emigrati (circa 100 persone) |
| **Strasburgo** | Organizzazione di n. 3 attività di integrazione con la comunità locale e di promozione della Cultura italiana con la comunità locale<br><br>Erogazione di attività di assistenza fiscale, legale e abitativa svolta nei confronti degli italiani emigrati (circa 100 persone) |
| **Albania** | Organizzazione di n. 1attività di integrazione con la comunità locale e di promozione della Cultura italiana con la comunità locale<br><br>Erogazione di attività di assistenza fiscale, legale e abitativa svolta nei confronti degli italiani emigrati (circa 50 persone)<br><br>Organizzazione di n.1 corso di lingua italiana con circa 6 partecipanti |

Il progetto beneficia del supporto dell'organizzazione francese **C.F.T.C Strasbourg** che han garantito piena collaborazione alla realizzazione delle azioni ed attività progettuali come di seguito descritte nella scheda.

La CFTC fornisce supporto alle famiglie nell'ambito della parità (protezione sociale, alloggio) e nei confronti delle autorità pubbliche. Essa infatti ha come mission la presa in considerazione di tutti gli aspetti della vita lavorativa di natura previdenziale, assistenziale, infortunistico, medico-legale. Particolare rilevanza ha il suo lavoro nella disseminazione e nella diffusione di informazioni per quanto concerne l'integrazione lavorativa di stranieri, in particolar modo italiani.

| Nominativo partner | Apporto specifico per la realizzazione del progetto |
|---|---|
| Strasburgo - **C.F.T.C Strasbourg** | **1.4 Attivare un piano di comunicazione integrato per le comunità di italiani**<br><br>1.4.2 Sviluppo di un piano di comunicazione e dei relativi strumenti per attuarlo, con il coinvolgimento di attivisti, tecnici, esperti e della cittadinanza locale<br><br>1.4.3 Esercitazioni, fase formativa e Test delle piattaforme social utilizzate<br><br>1.4.4 Produzione e pubblicazione dei contenuti, con aggiornamento periodico e gestione dei commenti<br><br>1.4.5 Monitoraggio delle pubblicazioni, delle interazioni ottenuti e degli utenti/lettori<br><br>1.4.6 Valutazione dell'impatto sociale ottenuto attraverso la formazione della redazione e l'attività di produzione delle informazioni |

Il progetto beneficia inoltre del supporto di **SAUATT** (The Independent Albanian Trade Union of Food, Agriculture, Trade and Turism) che ha garantito piena collaborazione alla realizzazione delle azioni ed attività progettuali come di seguito descritte nella scheda.

SUATT è un organizzazione albanese che ha la funzione di farsi promotore degli interessi e dei bisogni dei lavoratori sul territorio Albanese, anche di origine straniera in ottica di cooperazione interazionale. Essa svolge un importante ruolo di protezione del lavoro da un'azione del mercato incondizionato e illimitato. Lo fa attraverso l'opera incessante di costruzione e ricostruzione della solidarietà nel lavoro e tra i lavoratori, attraverso la pratica quotidiana di impegno concreto nella rappresentanza e nella contrattazione.

| Nominativo partner | Apporto specifico per la realizzazione del progetto |
|---|---|
| **Tirana - SAUATT** (The Independent Albanian Trade Union of Food, Agriculture, Trade and Turism) | **1.2 Attivare centri di assistenza e informazione per gli italiani all'estero**<br><br>1.2.2 Presa contatto con gli altri esperti, Enti, Istituzioni locali, Associazioni, allestimento struttura<br><br>1.2.3 Identificazione dei bisogni, definizione delle attività da proporre, predisposizione del piano degli interventi e del piano di intervento<br><br>1.2.4 Attivazione dei centri di assistenza e informazione e promozione tra la cittadinanza e le Istituzioni<br><br>1.2.5 Svolgimento dell'attività assistenziale ed informativa, con eventuale segnalazione alle competenti autorità di situazioni critiche o che richiedono l'attivazione di rapporti tra le Istituzioni italiane e quelle del paese di accoglienza |

| | |
|---|---|
| | 1.2.6 Monitoraggio in itinere per lo sviluppo dell'attività e di eventuali correttivi<br><br>1.2.7 Disseminazione dei risultati ottenuti e dell'impatto sociale |

Il presente progetto si inserisce nel quadro delle iniziative realizzate dal Movimento Cristiano Lavoratori a **Bruxelles, Strasburgo e Tirana** svolte negli anni recenti, e beneficerà anche delle attività svolte grazie all'impiego dei volontari in Servizio Civile Universale. L'identificazione dei destinatari sotto il profilo quantitativo, pertanto, risente positivamente dell'impatto sociale già ottenuto e delle esperienze maturate negli anni precedenti.

**I destinatari del progetto sono i cittadini italiani dei contesti considerati, come di seguito specificato**:

| Sede | Destinatari |
|---|---|
| Bruxelles<br>(Belgio) | **n. 200 italiani immigrati** assistiti attraverso l'attività di assistenza e informazione<br>**n. 200 italiani partecipanti** agli eventi di promozione della cultura italiana organizzati<br>**n. 40 partecipanti** ai corsi di lingua italiana organizzati nei tre contesti considerati |
| Strasburgo<br>(Francia) | **n. 200 italiani immigrati** assistiti attraverso l'attività di assistenza e informazione<br>**n. 200 italiani partecipanti** agli eventi di promozione della cultura italiana organizzati<br>**n. 30 partecipanti** ai corsi di lingua italiana organizzati nei tre contesti considerati |
| Tirana<br>(Albania) | **n. 100 italiani immigrati assistiti** attraverso l'attività di assistenza e informazione<br>**n. 200 italiani partecipanti** agli eventi di promozione della cultura italiana organizzati<br>**n. 30 partecipanti** ai corsi di lingua italiana organizzati nei tre contesti considerati |

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**
L'obiettivo del progetto Italian Fraternity è Assistere le comunità di italiani all'estero e promuoverne le attività, supportandone l'integrazione, l'assistenza e l'informazione nei contesti considerati.

**RUOLO ED ATTIVITA' D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

| Attività | Sede | Ruolo degli Operatori Volontari |
|---|---|---|

| condivise | | |
|---|---|---|
| **1.1** | Tutte le sedi | Nelle attività di ricerca gli Operatori Volontari coadiuveranno le professionalità messe in campo dall'Ente e dai partner del progetto nella raccolta dei dati, nell'elaborazione e archiviazione dei testi, articoli, ricerche, supporteranno l'analisi ed il monitoraggio degli stessi ai fini di un'adiacenza tra i dati ricevuti e gli obiettivi e le attività del progetto.<br><br>Contribuiranno quindi alla stesura di ricerche e report, sia da un punto di vista grafico che di elaborazione, per diffonderle attraverso i canali prescelti<br><br>Nello specifico gli Operatori Volontari saranno coinvolti nelle seguenti azioni:<br>• Raccolta dei dati sul campo, loro elaborazione e sistematizzazione;<br>• Pubblicazione della ricerca;<br>• Disseminazione dei risultati raccolti sul territorio, avendo cura di coinvolgere i soggetti (istituzionali e non) attivi sul tema o che sarebbe opportuno si attivassero. |
| **1.2** | Tutte le sedi | Gli Operatori volontari supporteranno l'OLP e gli esperti dell'Ente nell'organizzazione del Pronto-intervento assistenziale:<br>• Per lo sviluppo di contatti con Istituzioni, Enti, Esperti;<br>• Per l'abbellimento della struttura e dei materiali presenti;<br>• per gli aspetti organizzativi e di segreteria;<br>• nella comunicazione e della promozione del Pronto-intervento;<br>• nella accoglienza dei minori;<br>• nell'effettuazione e analisi di monitoraggi intermedi e di gradimento;<br>• nella disseminazione dei risultati e alla definizione dell'impatto sociale ottenuto con la gestione di questa attività |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | **1.3** | Tutte le sedi | Gli Operatori volontari supporteranno l'OLP e gli esperti dell'Ente nell'organizzazione di iniziative ludico-ricreative rivolte ai minori**,** dal carattere inclusivo. In particolar modo contribuiranno:<br>• nella presa di contatti con le istituzioni preposte alla cura ed educazione dei minori, anche con quelle scolastiche, e con le famiglie;<br>• nella valutazione dei beni presenti e di quelli necessari per lo sviluppo delle attività ludico-ricreative;<br>• nella calendarizzazione delle attività e nella valutazione delle eventuali barriere architettoniche e di tutti gli ostacoli che potrebbero inficiare la partecipazione dei minori;<br>• nella gestione degli aspetti organizzativi e logistici, nonché delle attività di segreteria, di promozione e comunicazione;<br>• parteciperanno come animatori culturali durante l'attività;<br>• nella disseminazione dei risultati così ottenuti, contribuendo alla definizione dell'impatto sociale ottenuto con la gestione di questa attività. | |
| | **1.4** | Tutte le sedi | Il coinvolgimento degli Operatori volontari avverrà in supporto degli OLP e degli esperti dell'ente per i processi di comunicazione utilizzando i Social media ed i media tradizionali legati ai diversi contesti territoriali del progetto.<br>In particolare gli Operatori volontari:<br>• gestiranno la comunicazione social-based occupandosi dell'attivazione e funzionamento di account e canali social, elaborando brevi testi, comunicati, filmati, foto, condivisioni sui temi di interesse degli italiani all'estero, delle comunità e delle iniziative in atto.<br>Gli Operatori volontari svolgeranno anche:<br>• la comunicazione tramite i media tradizionali attraverso la redazione di comunicati stampa e la gestione ordinaria dei rapporti con la stampa italiana e locale;<br>• la gestione ordinaria dei canali social e il costante aggiornamento dei contenuti;<br>• la pubblicazione e la moderazione dei contenuti;<br>• l'analisi dei dati relativi ai lettori, commenti, like e i parametri di valutazione utili. | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | **Attività trasversali SCU** | Tutte le sedi | Nel corso del periodo di svolgimento di Servizio Civile gli operatori volontari parteciperanno a svariate attività che contribuiranno a sviluppare delle competenze trasversali. In particolare ciò avverrà nel corso della Formazione Generale, della Formazione Specifica e del Monitoraggio oltre che nelle attività di sensibilizzazione verso il SCU stesso e le attività promosse dall'Ente. | |

**SEDI DI SVOLGIMENTO:**

| SEDE | CITTA' | INDIRIZZO | N.VOL . | DI CUI GMO |
|---|---|---|---|---|
| MCL ALBANIA | TIRANA | RR.Kavajes, Fabrika e Bukes - Tirane - Shqiperi | 4 | 1 |
| MCL BELGIO | BRUXELLES | BOULEVARD AUGUSTE REYERS 155 | 4 | 1 |
| MCL FRANCIA | STRASBURGO | RUE DE SEDILLOT 1 | 4 | 1 |

**POSTI DISPONIBILI, VITTO E ALLOGGIO E RELATIVE MODALITA':**
Numero posti: 12 ( con vitto e alloggio )
modalità: Gli operatori volontari saranno alloggiati in una struttura abitativa dotata dei principali servizi nelle immediate vicinanze della sede di realizzazione del progetto. I volontari usufruiranno della mensa della sede all'estero di MCL. Le necessità alimentari verranno soddisfatte tenendo conto del regime alimentare seguito dai volontari nonché delle eventuali intolleranze e allergie

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

→giorni di servizio settimanali ed orario: 5 GIORNI SETTIMANALI – 25 ORE SETTIMANALI

→numero di mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri:

Il progetto prevede la permanenza all'estero degli operatori volontari per almeno 9 mesi. L'espatrio è previsto durante il secondo mese di servizio a meno che vi siano esigenze progettuali o logistiche impreviste che ne richiedano una nuova calendarizzazione. È previsto un rientro in Italia per la conclusione della formazione e la realizzazione del monitoraggio intermedio, utile anche alla valutazione dell'andamento del progetto. La possibilità di ulteriori rientri in Italia verrà concordata con i volontari interessati al verificarsi di problemi legati allo svolgimento del progetto, problemi disciplinari, problemi legati al visto di permanenza nel paese straniero, per motivi familiari o di salute

→modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana

È prevista e garantita la possibilità per gli operatori volontari di comunicare con la sede centrale e la struttura di gestione del Servizio Civile del Movimento Cristiano Lavoratori in Italia attraverso i seguenti mezzi di comunicazione.

MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI
Tel.Centralino +39.06.7005110
Fax +39.06.7005153
Email responsabileserviziocivile@mcl.it
Skype responsabileserviziocivilemcl

Gli operatori volontari sono inoltre invitati a dotarsi di una scheda telefonica per cellulari, i cui riferimenti dovranno essere tempestivamente trasmessi ai responsabili del Movimento, così da poter garantire la comunicazione con la sede dell'Ente in Italia e con i familiari, anche in caso di allontanamento dalla sede di attuazione del progetto.

Gli Enti prevedono inoltre una figura di tutoraggio in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

La comunicazione tra la sede dell'Ente in Italia e le sedi di attuazione del progetto avviene regolarmente a cadenza settimanale. Nell'eventualità in cui nella sede estera si verifichino situazioni di particolare disagio o di rischio le comunicazioni verranno intensificate di conseguenza.

→eventuali particolari condizioni ed obblighi:

Non ci sono particolari obblighi a cui sono soggetti gli operatori volontari, tuttavia, viste le caratteristiche del progetto e dell'Ente, viene richiesto:

- rispettare usi e costumi locali;
- mantenere un comportamento e uno stile di vita improntato alla sobrietà, responsabile ed collaborativo rispetto alla presenza, alla proposta educativa dell'Ente, al lavoro degli operatori in loco e nel rapporto con i destinatari e i beneficiari;
- elevato spirito di adattabilità e flessibilità oraria, disponibilità a missioni o trasferimenti se risultino essere strettamente necessarie per lo sviluppo del progetto;
- usufruire dei giorni di permesso durante la chiusura della sede di attuazione;
- disponibilità ad impegni durante i fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai referenti dell'Ente e/o dei partner locali e dai loro livelli di coordinamento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali, e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della promozione dei diritti umani, della solidarietà internazionale e delle tematiche affrontate.

→particolari condizioni di disagio :

Qui di seguito si presentano le eventuali condizioni di disagio connesse alla realizzazione del progetto, relative a Strasburgo, Bruxelles e Tirana:

- Salute

Gli Operatori Volontari delle sedi di Strasburgo e Bruxelles avranno a disposizione un sistema sanitario pienamente allineato a quello italiano, per qualità e accesso. Gli Operatori Volontari della sede di Tirana possono vivere il disagio di ritrovarsi in un territorio in cui potrebbe essere scarsa la disponibilità di medicinali e apparecchiature mediche specialistiche. In attuazione del Piano di Sicurezza saranno forniti ai volontari tutti gli strumenti per attivare le procedure d'allerta in merito e le attrezzature adeguate, comprese le dotazioni personali per la tutela in caso di pandemia (guanti, mascherine FFP 2 e le dotazioni necessarie)

- Stile di vita

Essenzialità e sobrietà sono le prerogative del modo di vivere del personale dell'Ente in Italia come in loco. In particolare si richiede sobrietà per quanto riguarda l'uso di alcool. Parlare di sobrietà implica un'attenzione maggiore alla gestione del tempo libero (soprattutto per quanto riguarda i viaggi e gli spostamenti in Albania).

- Relazioni

Gli Operatori Volontari potranno vivere il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente nuova per loro e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi. Il disagio può derivare: dalla scarsa o assoluta non conoscenza della lingua straniera, dalla necessità di interagire con una cultura diversa e a volte difficile da comprendere, dalla difficoltà di lavoro con gruppi di destinatari specifici. Queste difficoltà di tipo relazionale/comunicativo possono essere mitigate dalla presenza di operatori locali che parlano italiano e che possono fungere da mediatori tra le diverse culture e i diversi ruoli.

- Contesto

Gli Operatori Volontari potranno vivere il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con presenza di microcriminalità e violenza. Questo può comportare la necessità di rispettare orari per il rientro la sera e di evitare certe zone delle città o dei paesi particolarmente pericolosi.

- Privacy

Nella quasi totalità delle strutture presso cui i volontari saranno impegnati, si condividono gli spazi (camera, bagno ecc.) con altre persone (persone accolte, altri volontari, personale dell'Associazione, ecc), è spesso difficile riuscire a raggiungere condizioni di perfetta tranquillità.

- Comunicazioni

Le comunicazioni con l'Italia non risultano essere difficoltose.

→eventuale assicurazione integrativa:
A copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza, MCL ha stipulato apposita Polizza Assicurativa con ABS srl - C.F./P.IVA. 06645900827- Albo Broker n° B000604730. Gli operatori volontari, così come indicato nell'allegata nota d'intenti della compagnia assicurativa, saranno dotati di una polizza che copre gli interventi sanitari di carattere straordinario anche presso strutture private all'estero, oltre alla possibilità di rientro d'urgenza in Italia con mezzo aereo o trasferimento a centri specializzati collocati nei paesi limitrofi. In tal modo viene garantita la copertura assicurativa sanitaria totale a prevenzione di ogni rischio. Si previsa che la polizza copre, tra l'altro, la guida di automezzi dell'Ente proponente il progetto e/o di eventuali Enti attuatori (assicurazione per il conducente).

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**
Nessuno

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

L'Ente comunicherà ai candidati la data e la sede dove si terrà la selezione, attraverso la pubblicazione nel sito internet ed in ogni singola sede di attuazione del progetto. Di seguito sono riportati i punteggi attribuibili per la selezione dei candidati:

Valutazione dei titoli:
La valutazione dei titoli si concentra sulle esperienze di volontariato e sulle esperienze di crescita formative come da tabella sottostante:
Precedenti esperienze MAX 30 PUNTI
Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze MAX 20 PUNTI

Precedenti esperienze massimo 30 punti
Periodo massimo valutabile per singola esperienza: 12 mesi.
Precedenti esperienze c/o enti che realizzano il progetto
Coefficiente 1,00 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.) MAX 12 PUNTI
Precedenti esperienze nello stesso settore del progetto c/o enti diversi da quello che realizza il progetto
Coefficiente 0,75 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg) MAX 9 PUNTI
Precedenti esperienze in un settore diverso c/o ente che realizza il progetto
Coefficiente 0,50 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.) MAX 6 PUNTI
Precedenti esperienze in settori analoghi c/o enti diversi da quello che realizza il progetto
Coefficiente 0,25 (mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.) MAX 3 PUNTI

Titolo di studio massimo 8 punti (si valuta solo il titolo più elevato)
Laurea (vecchio ordinamento oppure 3+2) 8 PUNTI
Laurea triennale 7 PUNTI
Diploma scuola superiore 6 PUNTI
Frequenza scuola media Superiore FINO A 4 PUNTI
(1 PUNTO PER OGNI ANNO CONCLUSO)

Titoli professionali massimo 4 punti (si valuta solo il titolo più elevato)
Titolo completo 4 PUNTI
Non terminato 2 PUNTI

Esperienze aggiuntive a quelle valutate fino ad un massimo di 4 punti
(per esempio: stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.)
Di durata superiore a 12 mesi 4 PUNTI
Di durata inferiore a 12 mesi 2 PUNTI

Altre conoscenze massimo 4 punti (si valuta 1 punto per ogni titolo, sino ad un massimo di 4) - per esempio: specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc…).
Attestati o autocertificati 1 PUNTO per ogni attestato

Colloquio:
Per la valutazione del candidato attraverso il colloquio il criterio di selezione utilizzato mira a valorizzare:
- le esperienze di volontariato;
- le esperienze di crescita formative:
- le capacità relazionali;
- l'interesse del candidato a svolgere il servizio civile ed il progetto scelto

Si procederà con un colloquio per singolo candidato che avrà la funzione di avere una breve autopresentazione del candidato ed un profilo completo del candidato, delle sue potenzialità e delle sue attitudini e secondo un calendario pubblicato sul sito dell'ente che verterà su:
- conoscenza ed interesse sul servizio civile nazionale
- conoscenza ed interesse alla realizzazione dello specifico progetto scelto
- precedenti esperienze di volontariato, lavorative, all'estero nel settore del progetto e non

COLLOQUIO MAX 60 PUNTI

Il colloquio consiste in una serie di 10 argomenti da approfondire ognuno con punteggio da 0 a 60 punti.

L'idoneità a partecipare al progetto di servizio civile nazionale viene raggiunta con un minimo di 36 PUNTI al colloquio.
1. Esperienze pregresse di volontariato
giudizio (max 60 punti):…….
2. Conoscenza del servizio civile universale
giudizio (max 60 punti):…….
3. Interesse del candidato per lo svolgimento del servizio civile
giudizio (max 60 punti):…….
4. Conoscenza del settore di intervento del progetto
giudizio (max 60 punti):…….
5. Interesse del candidato per lo svolgimento del servizio civile nello specifico settore scelto
giudizio (max 60 punti):…….
6.Esperienza pregressa nello stesso o in analogo settore d'impiego
giudizio (max 60 punti):…….
7. Conoscenza del progetto di servizio civile scelto
giudizio (max 60 punti):…….
8. Condivisione degli obiettivi proposti dal progetto
giudizio (max 60 punti):…….
9. Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato
giudizio (max 60 punti):…….
10. Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (flessibilità oraria, ecc)
giudizio (max 60 punti):…….
Valutazione finale
giudizio (max 60 punti):…….
La somma di tutti i punteggio assegnati al set di argomenti diviso il numero delle domande dà come esito il punteggio finale del colloquio

L'idoneità a partecipare al progetto di Servizio Civile Universale viene raggiunta con un minimo di 36 punti al colloquio: al di sotto di questa soglia è sancita la non idoneità del candidato

**CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**
Eventuali crediti formativi riconosciuti: Nessuno
Eventuali tirocini riconosciuti: Nessuno
Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del

servizio: Certificazione delle competenze rilasciata da ente terzo

**FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**
Sedi di progetto
75 ore

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**
Italians do it better

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**
Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "J - Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni", contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

- Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età (obiettivo 3)
- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4)
- Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10)
- Pace, giustizia e istituzioni forti (Obiettivo 16)

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**
J - Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni

**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA':**
→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità : 3
→Tipologia di minore opportunità
Difficoltà economiche
→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata : Autocertificazione
→Attività degli operatori volontari con minori opportunità :

| Attività condivise | Sede | Ruolo degli Operatori Volontari |
|---|---|---|
| **1.1** | Tutte le sedi | Nelle attività di ricerca gli Operatori Volontari coadiuveranno le professionalità messe in campo dall'Ente e dai partner del progetto nella raccolta dei dati, nell'elaborazione e archiviazione dei testi, articoli, ricerche, supporteranno l'analisi ed il monitoraggio degli stessi ai fini di un'adiacenza tra i dati ricevuti e gli obiettivi e le attività del progetto.<br>Contribuiranno quindi alla stesura di ricerche e report, sia da un punto di vista grafico che di elaborazione, per diffonderle attraverso i canali prescelti<br>Nello specifico gli Operatori Volontari saranno coinvolti nelle seguenti azioni:<br>• Raccolta dei dati sul campo, loro elaborazione e sistematizzazione;<br>• Pubblicazione della ricerca;<br>• Disseminazione dei risultati raccolti sul territorio, avendo cura di coinvolgere i soggetti (istituzionali e non) attivi sul tema o che sarebbe opportuno si attivassero. |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | **1.2** | Tutte le sedi | Gli Operatori volontari supporteranno l'OLP e gli esperti dell'Ente nell'organizzazione del Pronto-intervento assistenziale:<br>• Per lo sviluppo di contatti con Istituzioni, Enti, Esperti;<br>• Per l'abbellimento della struttura e dei materiali presenti;<br>• per gli aspetti organizzativi e di segreteria;<br>• nella comunicazione e della promozione del Pronto-intervento;<br>• nella accoglienza dei minori;<br>• nell'effettuazione e analisi di monitoraggi intermedi e di gradimento;<br>• nella disseminazione dei risultati e alla definizione dell'impatto sociale ottenuto con la gestione di questa attività | |
| | **1.3** | Tutte le sedi | Gli Operatori volontari supporteranno l'OLP e gli esperti dell'Ente nell'organizzazione di iniziative ludico-ricreative rivolte ai minori**,** dal carattere inclusivo. In particolar modo contribuiranno:<br>• nella presa di contatti con le istituzioni preposte alla cura ed educazione dei minori, anche con quelle scolastiche, e con le famiglie;<br>• nella valutazione dei beni presenti e di quelli necessari per lo sviluppo delle attività ludico-ricreative;<br>• nella calendarizzazione delle attività e nella valutazione delle eventuali barriere architettoniche e di tutti gli ostacoli che potrebbero inficiare la partecipazione dei minori;<br>• nella gestione degli aspetti organizzativi e logistici, nonché delle attività di segreteria, di promozione e comunicazione;<br>• parteciperanno come animatori culturali durante l'attività;<br>• nella disseminazione dei risultati così ottenuti, contribuendo alla definizione dell'impatto sociale ottenuto con la gestione di questa attività. | |
| | **1.4** | Tutte le sedi | Il coinvolgimento degli Operatori volontari avverrà in supporto degli OLP e degli esperti dell'ente per i processi di comunicazione utilizzando i Social media ed i media tradizionali legati ai diversi contesti territoriali del progetto.<br>In particolare gli Operatori volontari:<br>• gestiranno la comunicazione social-based occupandosi dell'attivazione e funzionamento di account e canali social, elaborando brevi testi, comunicati, filmati, foto, condivisioni sui temi di interesse degli italiani all'estero, delle comunità e delle iniziative in atto. | |

| | | |
|---|---|---|
| | | Gli Operatori volontari svolgeranno anche:<br>• la comunicazione tramite i media tradizionali attraverso la redazione di comunicati stampa e la gestione ordinaria dei rapporti con la stampa italiana e locale;<br>• la gestione ordinaria dei canali social e il costante aggiornamento dei contenuti;<br>• la pubblicazione e la moderazione dei contenuti;<br>• l'analisi dei dati relativi ai lettori, commenti, like e i parametri di valutazione utili. |
| **Attività trasversali SCU** | Tutte le sedi | Nel corso del periodo di svolgimento di Servizio Civile gli operatori volontari parteciperanno a svariate attività che contribuiranno a sviluppare delle competenze trasversali. In particolare ciò avverrà nel corso della Formazione Generale, della Formazione Specifica e del Monitoraggio oltre che nelle attività di sensibilizzazione verso il SCU stesso e le attività promosse dall'Ente. |

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Al fine di garantire un maggior sostegno ai diversi Operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali, l'ente ha deciso di sviluppare la propria azione sinergica in una duplice direzione, nello specifico:

Risorse umane di sostegno:

- num. 5 ore settimanali aggiuntive per l'OLP individuato;
- organizzazione di giornate di mentoring con cadenza quadrimestrale della durata di due ore con educatori professionali;
- assistenza psicologica a richiesta del giovane;
- organizzazione di giornate di orientamento finalizzate ad incentivare la partecipazione.

Risorse strumentali:

- dotazione personale di postazione informatica;
- contributo economico e/o sconto per la partecipazione a corsi di formazione;
- contributo economico e/o sconto per corsi di lingua.